

Le case delle *Reducoes*, missioni (*missoes*) o città, erano generalmente costrutte di *pise*, imbiancate con una specie d'argilla, coperte di tele, con alcune *verandas* ai due lati per garantirle dal sole e dalla pioggia. Ciascheduna missione avea una chiesa madre costruita per lo più in pietra e riccamente decorata. Le funzioni parrocchiali erano esercitate da un vicario e da un curato, tutti e due gesuiti, e ch'erano nel tempo stesso ispettori di tutta l'economia civile. Sotto la loro direzione eranvi alcuni magistrati (*corregidores*) eletti annualmente, un cacico nominato a vita ed altri officiali, ciascheduno con una particolare giurisdizione.

Ad eccezione di questi officiali, ogni individuo dei due sessi portava una camicia, d'ordinario di cotone bianco, che discendeva sino alla caviglia del piede. Coltivavano la *matta*, il cotone, il mais, ed alcune radici e legumi ch'erano i più confacenti al terreno.

Tutto il raccolto veniva deposto nei magazzini, e distribuito giornalmente al popolo sotto l'ispezione dei magistrati o di altri individui subordinati. Le case dei curati erano attigue alle chiese e vicine a due edifizii, di cui uno era una scuola per i primi rudimenti, la pittura, l'architettura e la musica, contenente inoltre alcune officine per varie occupazioni manuali; l'altro, un *recolimento* per l'educazione di molte giovani, che imparavano a filare e tessere sotto l'ispezione delle matrone le quali ricevevano ciaschedun lunedì una determinata quantità di cotone cui restituivano filato il sabato.

Il curato, accompagnato da alcuni officiali e maestri, visitava ogni giorno, a ott'ore del mattino, le scuole e le officine. Il superfluo di quei prodotti era esportato insieme ad una grande quantità di lini, cuoi, e *matta*, il di cui valsente era destinato a pagare le capitazioni ed a ricevere in cambio articoli europei.

I guarani possedevano due milioni di bestiami. Tale era lo stato di quelle missioni nel 1768 all'epoca dell'espulsione dei gesuiti (1).

Nell'anno 1630 i gesuiti fecero nella provincia di Pa-

(1) *Cor. Braz.*, vol. I, num. 2. *Provincia do Paranna*.